

## Le modifiche all'operazione dell'ospedale non convincono residenti e Italia Nostra Galliera, i comitati non arretrano «Altri ricorsi contro il progetto»

### LE REAZIONI

**L**a rinuncia a trasformare in appartamenti tre padiglioni del Galliera non basta. Comitati e associazioni che da anni combattono, con proteste e azioni legali, contro il progetto del nuovo ospedale a Carignano, si aspettano un'inversione di rotta radicale sull'operazione, di nuovo bloccata da una sentenza del Tar. «Ci costringeranno a fare ricorsi a vita, se insisteranno con il nuovo ospedale, mentre esiste un progetto di ristrutturazione, Galliera 2000, approvato anni fa ma poi abbandonato», commenta Paola Panzera, portavoce dei Cittadini per Carignano. «Il problema principale, su cui si continua a far finta di niente, è quello della localizzazione del nuovo ospedale che - osserva - non è stata sottoposta a una valutazione sull'impatto che avrà sul territorio, come ha rilevato anche la sentenza del Tar. Ci sono zone, come Ponente e Valpolcevera, che hanno molto più bisogno di un ospedale, e luoghi più adatti, perché a Carignano sarebbe vicino alle Riparazioni navali e con un Pronto soccorso in un'arteria trafficatissima come corso Aurelio Saffi». E la decisione del Galliera di rinunciare alla vendita e al cambio di destinazione d'uso a residenziale di tre edifici, per Panzera «rende ancora più incongruente la scelta del nuovo ospedale. Che cosa faranno ora in quei padiglioni? E come garantiranno l'equilibrio economico nella gestione del nuovo ospedale e dei vecchi padiglioni?». Considera «migliorativa» ma insufficiente la scelta di rinunciare alle residenze Vincenzo Lagomarsino, presidente di Italia Nostra Genova. «Noi - spiega - auspichiamo che le isti-

tuzioni e il Galliera decidano di ristrutturare il vecchio ospedale». E un cambio di rotta auspica l'ex assessore comunale Arcangelo Merella, che ha proposto e rilancia anche un coinvolgimento dell'architetto Renzo Piano nel restyling del vecchio ospedale. «Il progetto del nuovo Galliera ha preso schiaffi da tutte le parti: perché insistere? Bisognerebbe avere coraggio e umiltà di cambiare idea. Il Galliera, adeguatamente ristrutturato e rinnovato, potrebbe diventare un centro di eccellenza per la ricerca e la cura degli anziani». Ma il direttore generale del Galliera Adriano Lagostena ribadisce che «abbiamo fatto tutte le valutazioni e la ristrutturazione del vecchio ospedale non è una soluzione percorribile. Noi vogliamo realizzare una struttura adeguata ai tempi e abbiamo la presunzione di fare qualcosa per il bene comune».

Ricorda poi che la vendita dei tre immobili «serviva a finanziare il nuovo ospedale ma, grazie al prestito della Ceb e a due eredità, non abbiamo più questa necessità. E quei padiglioni - spiega - ospiteranno attività di supporto a quelle sanitarie». —

A. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del pronto soccorso